



COMUNE DI VOLTIDO

Provincia di Cremona

Via Libertà, 2

ARCHIVIO STORICO VOLTIDO
LA SCUOLA

Istruzione pubblica

1860

1860

John Case Putnam

Regia Intendenza

Di Casalmaggiore

Casalmaggiore 8 Maggio 1860.

N.° 1982

Risposta alla Nota del
N.

OGGETTO

Interventi, ovvero dei
Maestri ebrei alla
scuola dello Stato.

Il sottoscritto desidera sapere immediatamente, ovvero i Maestri
Ebrei tanto delle scuole comunali che degli stessi in
servizi alla scuola dello Stato, o se siano sfruttate,
inducendo il loro nome, e se impiegati come maestri o
sopperativi.

L'Intendente
Maggiore
B

Al N. Sindaco

A 102

Nola d. l. 20 maggio 1860

Risposto che tutti sono tutti intervenuti
tutti tanto p. i. Preti, sacerdoti, vescovi
e gli insigniti funzionari e nessuno
si sono rifiutati all'invito delle precedenti
Sindaco:

Giuseppe Segretari

N.º 1634.

Circolare Urgente

Comprendenti ed un superiore incarico, Deve pregare l'adesta
Quosivole Giunta Municipale a voler promuovere deliberazioni
del Consiglio Comunale sull'apporto per i Maestri avuto pre-
sente il Dipartimento Della Tabella I.ª annessa alla legge 13. uo-
vembre 1859.

Tutte Deliberazioni e carte relative si attendevano il più presto
possibile, avendo quest'ufficio a rassegnarle col proprio parere
alla R.ª Intendenza Del Circondario non più tardi del 30 co-
-vente Maggio.

Allude all'oggetto la Circolare Del sottoscritto 2.º corso Aprile
N.º 1395.

Padova il 15 Maggio 1860
H. S. Comissario Dist. 3.
Cassin

Alla Giunta Municipale

Co.

G. S. S.

Al lungo
D. S. Mello

Oggetti Vari

Per copia conforme
Allo H.º Comisario Distrettuale
Firmato = Barneri

Atto 3212
D. li 31 Dicembre 1860

Atto 59

Base di riparto per spese
promissive con fin. comuni

Visto, all'Intendenza del
Circondario di Casalecchio, li 4 gennaio 1861
L'Intendente
Firmato = Marzja

Atto 11

In copia alla Giunta Municipale
di Valtodo ad opportuna sua
norma
Diadema, li 8 gennaio 1861
Allo H.º Comisario Distrettuale
Barneri

13, 74 22. gennaio 1861.

Piedma, nell'Ufficio municipale
li 31 Dicembre 1860

In relazione alla rispettata Ordinanza Subdeputata
del Dicembre 1860 N. 6852, si sono oggi
riunite nell'Ufficio suddetto, Pietro Rivetto,
le rappresentanze comunali di Breda Quazza,
Columbarolo, Pontirolo, Piorvano e
Volto allo scopo di prendere una definitiva
determinazione circa il riparto delle spese
provocate fra i detti comuni, con riguardo
pure alla ventura promossa dalla Giunta
Municipale di Piorvano in punto immedia-
ta istituzione di una nuova scuola in
Comune, e di cui l'istradotta 22 andata
del 27/10.

Intervenuti

Pel Comune di Breda Quazza = i Sig. Sig. Silezza
Autonio Sindaco, Bonadi Francesco,
Feraldi Luca e Locatelli Giuseppe Apeperi

Pel Comune di Columbarolo = i Sig. Sig. Bourani Giacomo
Sindaco, Casaniga Giovanni e Dondacci
Giuliano Apeperi

Pel Comune di Pontirolo = il prefato Sig. Casaniga
Giovanni Sindaco, i Sig. Sig. Bourani Giacomo
e Genelli Lorenzo Apeperi

Pel Comune di Piorvano = i Sig. Sig. Capelli Giacomo,
Favoni Autonio e Padaria Giovanni Apeperi

R. ISPEZIONE
SULLE SCUOLE ELEMENTARI
DEL CIRCONDARIO
di Casalmaggiore

Casalmaggiore, 23 giugno 1860



№ 225

Riop.

Oggetto

Si domandano alcune notizie
su codesto Comune

Il sottoscritto, mancando degli elementi da cui poter desumere le notizie richieste intorno a codesto Comune dalla qui unita Tabella, prega la S. U. Illma di voler comunicargliela, registrandola, ai vari luoghi che cadono, nel detto foglio, ch'ella vorrà quindi avere la compiacenza di rimandarli colla maggior sollecitudine. Della quale le viene fatta particolare istanza, attesa il buon tempo in cui le notizie stesse devono essere trasmesse al R. Sovrano. Nella fiducia di essere favorito dalla S. U., lo scrive alla sua anticamera i suoi ringraziamenti.

Il R. Ispettore
Solitto

All' Illmo signor Sindaco
di Volto

H 151

Nell'Isola il primo luglio 1860

Gianni Legutario.

al R. Ispettore delle Scuole
del Circondario di
Castelluzza

10 Luglio 1860

Scampata di meo fratello Rodolfo
mi prego ~~restare~~ ritornare
la lettera trasmessami
alla rispettiva 23. pp. Giorgio
di 225. con cura
col massimo rispetto —

GM

1860

Cinabano

Dietro superiore incarico d'interpellata V. V.
a voler procurare con ogni mezzo più opportu-
no, calandosi all'uso anche dell'aperta dei
Sigg. Maestri, lo spaccio in paese fra il popolo
e gli allievi delle scuole Elementari degli
uniti 24 esemplari dell'opuscolo Leggioni
popolari del sistema metrico Decimale, rimettendo
indi e con tutta la possibile sollecitudine
a quest'Ufficio l'importo complessivo dei
medesimi stabilito in centesimi 40 Italiani
per ogni esemplare

Cinabano, li 11 giugno 1860

Il C.° Commisario Dist.

Banni

Al Sig. Sindaco

di

Voltico

4195

Vol. 2. li 19 Giugno 1860
Presuppo la femina completa
la cosa di femina per il
giorno 19 Giugno 1860

Orlando Lombardi

N. 89.

Alla Giunta Municipale di Voltido

Nello stesso incontro che le aveva ricevuta della d. lei proprietà
esata N. 96. del 15. corrente le fa sapere d'aver si-
tenuta la quota di riparto stabilita per questo Comune
in Saline d. 16:05. in quanto al fitto del locale
della Scuola Maschile e di averla già compresa
nel conto preventivo 1860.

Dall'Uff. Municipale di Breda Juagrona

21. Maggio 1860.

La Giunta Municipale

Mag. Ant. Viglezzi Sindaco
Bouadej Francesco Assessore

N. 97.

Alla Giunta Municipale di Voltido

Nello stesso incontro che Le accusa ricevuta della d'Leipre-
giata esola N. 96. del 15. corrente le fa sapere d'a-
ver ritenuta la quota di riparto stabilita per questo
Comune in Italiane N. 13. 51. in punto al fisco
del locale della Scuola Manibile e d'averla già com-
presa nel Conto Preventivo 1860.

Dall'Uff. Municipale di Colombarolo 11. Maggio 1860.

La Giunta Municipale
Pozzoni Giacomo S.
Cassini G. G. apz

Pr. 1813)

Argenteo primo

Piadena Luglio 1860.

Pietro Argenteo primo invito. Della R.^a Intendenza di Capalunaggio d'essi evitare codesta notevole giunta a produrre senza il minimo ritardo intanto l'atto Consigliare della deliberazione presa in ordine alla Circolare 11. Maggio 1859 n. 1634 full apreso per maestro giusta la nuova Legge 13. ghera 1859, avvertendo che ove fosse per occorrere di venire all'uso straordinario del Consiglio, lo stesso R.^a Intendente ha già facoltizzato lo scrivente ad imporsi per ora, come per colla presente, la competente autorizzazione —

Si attende il detto atto per giorno 5. aidante Luglio inmancabilmente

Alto Corruppo

Scrittore

770/650.

Circolare

Espresso al R. Ministero dell'Istruzione Publica
il questo R. Decreto e le Regole delle Scuole
Elementari, pagate dai Comuni, che otten-
nero la conferma governativa prima dell'emanazione
delle Leggi 27. Ottobre e 13. Novembre
1859. possono essere ora dai Municipj licenziati
o disposti, fu detto che non potendo le dette Leggi
aver effetto retroattivo, i Municipj non sono
in facoltà di licenziare perché dalle pre-
cedenti leggi considerati come inamovibili.
Dopo la conferma governativa, e che solo possono
essere revocati per cause gravi dallo stesso Minis-
tero, resta prima la parte interessata.
Tanto si partecipa dietro superiore approvazione,
a corrispondente notizia e norma.

Padova 21. Maggio 1860
N. A. Commissario R.
Parrini

Alla Giunta Municipale
di B. D. C.

R. ISPEZIONE
SULLE SCUOLE ELEMENTARI
DEL CIRCONDARIO
di Casalmaggiore

Casalmaggiore, 15 luglio 1860



N. 360

Risp.

Oggetto

Esami e termine dell'anno scolastico.

Avendo S. E. il signor Ministro dell' Istruzione
ne pubblica ordinato che le scuole si chiudano
per quest'anno con tutto il 14 del prossimo ago-
sto, il sottoscritto ne dà avviso alla S. U. d'Umanità
da possa conformarsi a un tale ordine, rispetto
alle scuole dirette da questo onorevole Comu-
ne. U. S. vorrà compiacersi di stabilire per gli
esami il giorno 13 del detto mese, e di riferi-
re al sottoscritto il loro esito, ch'egli spera
soddisfacente.

Il R. Ispettore
Solitto

All' Illmo Sig. Sindaco di Coltido

R. Ispezione

SULLE SCUOLE ELEMENTARI
del Circondario
DI CASALMAGGIORE

Casalmaggiore, 17 Giugno 1860.

N. 202.

OGGETTO

*Istituto di Mutuo Soccorso fra i
Maestri di Lombardia.*

Vostra Signoria Illustrissima sa che Milano, fra le altre sue benefiche istituzioni, ha da tre anni una Società di Mutuo Soccorso tra i Maestri privati di Lombardia, e certo consente col sottoscritto nel desiderio che a una tale istituzione partecipi il più gran numero possibile degl'individui in vantaggio dei quali è fondata. La bontà sua la raccomanda da per se medesima, e infatti già presso che mille sono oggi i suoi socii. Senonchè i Signori da cui è presieduta, considerando che il numero de' socii potrebbe esser maggiore d'assai, a ottenerlo, stimano necessario che l'istituzione sia non tanto raccomandata quanto fatta conoscere.

Lo scrivente sentirebbe di mancare a un suo dovere ove non pregasse la Signoria Vostra preposta alla Direzione di coteste scuole di volere ai Maestri da Lei dipendenti mettere in rilievo i vantaggi che possono attendersi dall'appartenere a una società intesa a provvedere ai molti bisogni e alle molte traversie

All' Ill. Signor Sindaco
di *Yolho*

che circondano la vita specialmente del privato istruttore. Potendosi ottenere che vi concorrano tutti gl'Insegnanti, non soltanto dovrebbero godere dell'aiuto da lor preparatosi, ma altresì di quella maggior libertà di mente che non può far che non venga ad ognuno da un po' di sicurezza del proprio avvenire, e del sentimento della solidarietà nel bene, diffuso in un maggior numero di anime o reso più vivo.

Alla società di Mutuo Soccorso fra i Maestri delle antiche Provincie del Regno, quei Municipii con bella gara s'interessarono tutti o quasi tutti; parecchi, coll'opera di quella, assicurarono la pensione al modesto impiegato che si è spossato o fatto vecchio tra i figli del Comune; ed è certo da attendere che i Municipii di Lombardia, animati come sono dei migliori intendimenti riguardo pure alla pubblica istruzione, vorranno fare altrettanto riguardo alla società di Milano, se non altro, per adesso, coll'excitare i loro Maestri a voler giovarsi dei vantaggi offerti da quell'Istituto.

Voglia la S. V. compiacersi di comunicare l'unità Circolare ai Maestri e alle Maestre di codesto Comune, ed avere la gentilezza di dar a conoscere al sottoscritto i nomi di coloro che credessero di partecipare al predetto Pio Istituto.

22-6-61
DOTT. SOLITRO
6/11/61

MINISTERO

della

ISTRUZIONE PUBBLICA

OGGETTO

Studi Liceali - Ginnasiali - Tecnici.

CIRCOLARE N.° 84.

Torino, addì 42 agosto 1860.

Molti di que' Comuni che per lo passato avevano Collegio di studi classici compiuti ed ora non possono avere Liceo governativo, mostrarono di temere che la riforma degli studi mezzani, quale è ordinata dalla legge del 13 novembre 1859, possa loro tornare pregiudizievole.

In questo timore, più che una querela d'interessi speciali che s'estimano offesi, il Governo del Re volle riconoscere una nuova testimonianza di quel generale amore al bene della istruzione che, particolarmente in questi ultimi dodici anni di vita libera, fu nelle antiche Province del Regno mirabile impulso a ravvivare ogni genere di studi.

Ma il Ministro sottoscritto crederebbe fallire al debito suo se coi mezzi i quali pigliano forza dalla persuasione molto più che dall'autorità, non si studiasse di rimuovere quelle apprensioni e inquietudini.

A ciò egli spera di riescire per quanto riguarda codesto spettabile Municipio, allorchè per mezzo della S. V. III.^{ma} avrà potuto convincerlo dei notevoli vantaggi che saranno per derivare dalla predetta legge, ed avrà chiarito gl'intendimenti del Governo del Re nel mandarla ad effetto.

Al signor Sindaco di

L'autore della legge del 13 novembre 1859 nel porre mano alla riforma degli studi classici, non potè dissimulare a se stesso che, se malgrado delle più diligenti cure adoperate e dal Governo e dalle Provincie, essi non erano prosperosi, la cagione bisognava cercarla nel numero soverchio degli Istituti, e quindi nella difficoltà di avere in ogni scuola eletti insegnanti, copia e ricchezza di gabinetti e strumenti, e tal frequenza di alunni da tener viva la fiamma della emulazione.

Questo vizio capitale era già conosciuto e lamentato da parecchi anni, e perturbava tutto l'ordine dell'insegnamento. Perchè gli allievi dei Collegi pervenendo alle Università insufficientemente istruiti forzavano l'alto insegnamento a discendere alla scarsa misura della loro capacità. Ciò abbassava altresì le prove e gli esami che si esigevano dai laureandi, ciò danneggiava la educazione scientifica dei giovani Professori. Per la qual cosa sempre quando si offerse la opportunità d'introdurre in Parlamento qualche disegno di riforma degli studi classici, il Governo non pose mai in dubbio la necessità di dover restringere il numero de' suoi Istituti, almeno per ciò che concerne l'insegnamento filosofico, a fine di ringagliarire quelli studi: e sempre quando, non potendosi ancora mettere in legge tali disegni, qualche Ministro osava per altri modi scemare il numero delle scuole classiche sparse non solo per le città, ma per le borgate, gli atti suoi erano benedetti da quanti portavano in petto verace amore alle cose dell'istruzione.

Oltrechè l'introduzione fattasi fra noi degli studi che generalmente si appellano tennici fornendo a molti giovani una dottrina più appropriata alla loro indole ed ai loro bisogni senza ricercarsi l'idioma latino e altre parti di letteratura, assottigliò d'assai il concorso degli alunni alle scuole classiche, le quali sole in addietro compartivano una istruzione alquanto superiore a quella delle scuole elementari.

Queste considerazioni dovevano naturalmente guidare il Legislatore al doppio fine, di diffondere quanto è possibile le scuole elementari e le tenniche inferiori a beneficio del popolo, e per contrario di scemare gl'Istituti del secondo grado d'istruzione classica, facendone più vigorosi e quindi più efficaci e fruttuosi gli studi.

Ed in questo ultimo concetto, oltre all'esempio porto dalle Nazioni più savie e civili, lo confortava quello delle Provincie Lombarde, dove, se gli studi classici ebbero a mantenersi in qualche fiore sotto l'uggia del principato straniero, ciò appunto si deve al picciol numero de' Licei ed alla loro bontà che dall'esser pochi proveniva.

Con tali intendimenti venne dettato il Titolo III della legge 13 novembre 1859.

Era certamente a prevedersi che nell'attuarlo, come avviene sempre d'ogni riforma sostanziale, si urterebbero antiche abitudini e che certi interessi municipali se ne dorrebbero. Alcuni Membri del Parlamento mossi da siffatto pensiero e forse ancora dal proposito di procrastinare ogni innovazione a quando si potesse fare una riforma per tutto il Regno Italico, misero innanzi il partito se per avventura non convenisse soprassedere dall'eseguimento di quella parte di legge. Ma la pluralità non potè disconoscere che il differire questo riordinamento avrebbe riconfermato gl'inconvenienti antichi, posto in disordine la legislazione scolastica, allontanato il rialzamento generale di tutto il sistema insegnativo, e arretrato il paese dal segno a cui vuolsi che arrivi.

Il Governo adunque, oltre all'obbligo che gli veniva dalla legge, era pure indotto dal tacito voto del Parlamento a riordinare le scuole ginnasiali e liceali giusta le discipline di quella.

Quale concetto gli fosse scorta a distribuire secondo equità i benefici dell'istruzione liceale governativa, ei già lo dichiarò.

Egli prese a norma la popolazione delle Provincie, procurando ad un tempo di eleggere le sedi che gli parevano meglio opportune agli studi, e più atte a soddisfare i bisogni de' cittadini.

Il Ministro sottoscritto però, nell'ordinare questi Istituti del grado medio o secondario d'istruzione classica, non intralasciò di attendere a quei Comuni che volessero del proprio aprire un Liceo od avessero a rimanere colle sole scuole ginnasiali.

Ai primi egli è disposto ad usare e procacciare tutte le maggiori agevolzze consentite dalla legge, sempre quando la utilità di un Liceo comunitativo non possa contrastarsi, e che la sua spesa non faccia danno al mantenimento delle scuole elementari e tenniche. Egli però non cessa di credere che anche i Municipi elevandosi a quel concetto da cui fu guidato il Legislatore nel creare i Licei governativi, prima di risolversi, avvertiranno se anche co' sacrifici, a cui sarebbero disposti, potranno ottenere che gli studi riescano vigorosi ed utili quali si desiderano.

Quanto agli altri lo scrivente spera che terranno il prudente consiglio di non determinarsi alla spesa di scuole classiche di primo grado, innanzi di avere ponderatamente esaminato se per avventura non tornasse loro più proficuo lo aprire invece scuole tenniche, per le quali il Governo continuerebbe ad assegnare i sussidi finora attribuiti alle scuole ginnasiali regie, o quegli altri che fu autorizzato a concedere in virtù della legge del 16 maggio 1858. Nella quale disamina porranno mente a quel che è detto di sopra, e cioè che le scuole tenniche, come oggi sono ordinate, oltre a condurre i giovani a molte carriere di studi e d'uffici pei quali prima richiedevasi la conoscenza del latino, somministrano ancora un tutto insieme di dottrine utili e pratiche più che non passano le scuole ginnasiali nelle quali natural-

mente predomina l'insegnamento letterario. Il che vuolsi ricordare particolarmente a' giovani (e sono forse i tre quarti) che frequentano le scuole mezzane per ricevervi una tal quale dottrina, senza che poscia trovinsi in condizione di arrivare fino all'Università.

Che se per ragioni peculiari, dedotte dagli interessi e dalle tendenze delle proprie popolazioni, fossero per dare la preferenza alle scuole ginnasiali, in tal caso il Ministro sottoscritto prega i Magistrati comunitativi a considerare se non fosse opportuna la creazione di alcuni posti gratuiti per aiutare i migliori ingegni al compimento de' loro studi, e se non tornasse giovevole altresì lo aggiungere alcune scuole complete di matematica elementare e di fisico-chimica, di guisa che si fornisse agli alunni più eletti di che potere con breve insegnamento privato mettersi in riga cogli alunni dei licei per superare l'esame di licenza e quello di ammissione all'Università. Siffatte scuole complete avrebbero di sovrappiù il vantaggio di compiere più regolarmente e fruttuosamente la educazione dei molti giovani, i quali non possono trascorrere l'arringo universitario e di conservare ai Convitti la piena loro efficacia educativa, imperciocchè potrebbero custodire ed allevare i giovani insino all'età in cui si suole richiamarli alle loro case o inviarti alle Università.

Che se alcuni dei predetti Comuni potessero ad un tempo aprire e mantenere scuole ginnasiali e tenniche, il Governo, oltre al concedere i sussidi sopraccennati cercherà come agevolare il passaggio dalle une alle altre, ed anche come scemare la spesa, procurando che almeno in parte gli stessi Professori dispensino l'insegnamento in ambe le scuole.

Similmente il Governo adopererà ogni diligenza perchè sieno dal Parlamento stanziati gli assegnamenti con che venire all'aiuto dei Comuni che provvederanno largamente ai bisogni della istruzione elementare e mezzana, e promuoverà l'insti-

tuzione di scuole complete aggregate ai ginnasii e di posti gratuiti di studio a beneficio de' migliori ingegni nell'alto insegnamento classico o tennico.

Dalle quali dichiarazioni, che lo scrivente prega la S. V. di partecipare al Consiglio cui Ella degnamente presiede, codesto Municipio rileverà come il Governo, mentre intende con tutte le forze a migliorare gli studi classici del grado superiore, non dimentica però gl'interessi ed i bisogni dei Comuni che ne rimarranno privi, poichè si studia con ogni sollecitudine di rendere questa privazione meno pregiudiziale e meno penosa.

Se la S. V. Ill.^{ma} userà la cortesia di significare allo scrivente l'accoglienza che farà codesto Consiglio municipale alla presente comunicazione, egli Le ne sarà grandemente tenuto. Frattanto si prega di rassegnarle i sensi della sua particolare stima.

Il Ministro

TERENZIO MAMIANI.